

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDÌ 21 Agosto 1848

ANNO I. — Numero 111.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50 — 62  
Tremesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—  
Un anno. D. 4. 60 . 5.40  
Un num.º gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.º 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su caso di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.º 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 21 AGOSTO

Mentre i tedeschi stanno rafforzando il loro paterno governo in Lombardia e s'apparechiano a bombardare Venezia, in Francia ed in Inghilterra fanno consulti, forse con la solita speranza che mentre i medici fanno consulto, il malato se ne va all'altro mondo. Il paragone sta, perchè tra passare all'Austria e passare all'altro mondo la differenza è impercettibile.

Cavaignac e Lamoricière stanno venendo a pugni per l'Italia; che buona gente! Quanto siamo mortificati di dover causare loro tanto disturbo. Ci dispiace anche di vedere che si stia armando tanta gente, ed incomodando quel buon generale Oudinot, tutto per noi, tutto per far un intervento disarmato.

Si sono comprate molte pergamene per farne protocolli pel nuovo trattato, e qualche cosa la faranno quei nostri generosi vicini.

Cavaignac dice così: Il programma della Francia è di proteggere e custodire i popoli deboli.

L'Italia non è popolo debole, perchè ha tutto l'eser-

cito austriaco per essa; dunque che interverremo a fare in Italia?

Lamoricière dice così: La Francia ha bisogno d'un passatempo, d'una guerra che la tenga occupata; prima aveva l'Algeria; preso Abd-el Kader, finì questo divertimento, e come vedete, venne l'ira di Dio in Francia; diamole adesso l'Italia, quella guerra che facevamo ad Abd-el Kader facciamola a Radetzky; la loro forma di governo è presso a poco la stessa.

Gli amici di Cavaignac dicono: Noi ti sosterremo sul tuo trono dittatoriale, purchè fai intervenire in Italia.

Gli amici di Lamoricière dicono: Noi ti porteremo al posto di Cavaignac, purchè tu non faccia intervenire in Italia.

E questi e quelli amici sono pronti nella loro santa divisa di unità, fraternità, ed uguaglianza di ricominciare là le tremende giornate di giugno.

Sta a vedere che meneranno tanto le mani, e si farà tanta strage lì basso, che se la Francia la quale doveva proteggere le nazioni deboli non è venuta da noi, l'Italia sarà obbligata per far cessare il sangue a Parigi d'intervenire per proteggere la nazione forte.

Sicchè come vedete l'intervento francese vi sarà certo: resta solo a decidere se sarà l'intervento della Francia, o l'intervento in Francia.

— Abdel-Kader ha rinunciato formalmente la corona della repubblica francese. Egli ha fatto un discorso arabo ai deputati della repubblica una ed indivisibile, che gliene sono venuti ad offrire il trono; ed il discorso è stato così calzante che i deputati sono restati carichi di meraviglia, come restano i nostri quando il presidente risolve la quistione con una suonata di campanella e col *basta*.

Abdel-Kader diceva presso a poco così: la traduzione dall'algerino non è mia; è d'un membro del nostro gabinetto, espertissimo di lingua tunisina ed algerina. »

« Gentilissima repubblica. Viva Allah e il suo profeta.

Avrei accettato con piacere il regno della repubblica francese, se l'avessi trovato un paese più libero. Deggio confessare che qui non ci è un ombra di libertà, che ogni libertà è anzi soffogata. Come potete chiamar libero un paese in cui nessuno ha la libertà di avere una quantità regolare di schiavi al suo servizio? Come potete chiamar libero un paese in cui un povero galantuomo non ha libertà di prendere quante mogli vuole, e ne deve aver una sola, spesso insoffribile, talvolta infedele? Come potete chiamar libero un paese in cui un re non avrebbe la libertà di fare bastonare i suoi ministri, in cui un ministro non ha quella di far impalare i suoi uomini, in cui un uomo non ha la libertà di far cucire in un sacco e gettar al mare quella delle sue mogli che abbia mancato? Come potete chiamar libero un paese senza schiave, senza eunuchi, senza harem? Ditemi tutte queste facoltà che si godono sotto il paterno governo algerino tripolino e tunisino; fate due Camere una di uomini di Stato per la nazione, un'altra di donne di genio per me, dichiaratemi libero di farvi strangolare ogni qualvolta crederò opportuno di mandare un cordone a qualcheduno dei miei amatissimi sudditi, ed allora potrò accettare lo scettro che la vostra repubblica vuol offrirmi per serbarsi sempre forte, libera, una, ed indivisibile. Viva Allah e il suo profeta!

La risposta d'Abd-el-Kader si discuterà nell'assemblea nazionale, e si creerà una commissione per un progetto d'indirizzo di risposta a questo discorso... il qual indirizzo Abd-el-Kader lo riceverà col comodo suo. Si dica che abbia chieste cinque anni di tempo.

— Giove è andato a Ischia. Povero Giove! Ha voluto fare molte scappatelle in gioventù e adesso è stato obbligato di ricorrere ad Ischia per rinforzarsi in salute. Molti ne danno la colpa ad Europa. Alcuni dicono che abbia preso un reumatismo quando faceva la corte ad Iffione, altri dicono che sia stata Leda, altri Ebe, altri Danae, ed altri che sia stat' Io (la ninfa non Arlecchino); il certo è che Jupiter coi suoi francesi è andato ai bagni d'Ischia.

Forse sarà andato a prendere le idee dell'ammiraglio Baudin sull'intervento, o a recargli quelle di Cavaignac. Ed ecco che il povero Giove è costretto a far, da messaggiere, la parte di Mercurio! Ben gli sta, volle fare il Ganimede con Ganimede, cangiandosi in Aquila austriaca, e adesso segue la ricetta di rigore: bagni d'Ischia e Mercurio!

#### ARRIVI E PARTENZE

È una gran disgrazia ch'io mi debba trovare spesso in opposizione con l'organo mentre mi affatico invece a secondarlo più che posso. L'altro giorno vi rammenterete che vi parlai del velo impenetrabile che l'organo appunto aveva gettato su gli *arrivi e partenze*. Ebbene, appena vi feci notare questa novità l'organo quasi mi dimenticò col pubblicare nuovamente *le partenze e gli arrivi*. Questo non sta bene, o è giallo, o è nero. Se l'organo è giallo sia giallo, se è nero sia nero, ma quel volere essere per forza giallo e nero è un poco troppo. Mi spiego meglio. O gli arrivi e partenze; ci debbono stare, e vi stiano, o non ci debbono stare e non ci stiano, ma oggi sì, e domani no fa perdere la testa a voi e a me. L'organo sapete che dice ogni giorno di essere costituzionale, ed io lo credo perchè lo dice. Ma se ogni giorno mutasse di titolo m'indurrebbe a supporlo oggi costituzionale, domani assolutista e fino qualche volta forse anche demagogico. Questo perchè non accade? Perchè ripeto ogni giorno protesta di essere costituzionale, e nell'istesso tempo ufficiale.

Dunque l'organo è ufficiale, costituzionale e sta bene, e di questo ormai ne siamo persuasi, ma vorremo che

#### IL PIANO-MATTO

FORMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 7°

7.

Come vi dissi già, la nuova impresa  
Il suo regno alla fine ha cominciato:  
Un Achille saprete che l'ha presa,  
Ma da due *cencinquanta* coadiuvato.  
E se un Achille n'ave la difesa  
Il teatro mi par mezzo salvato,

Mezzo, chè pure a Troia c'era Achille  
E Troia pure se n'andò in faville.

8.

Ieri sera ci dieder *Parisina*  
*Apollo e Dafne*, l'*Elisir d'amore*  
E *Peki*, quel balletto della Cina  
Due musiche, due balli! quant'onore!  
E ver, ma se ogni dì ci si destina  
Un simil *pot-pourri* d'ogni colore,  
Il cartellone somiglierà di fatto  
Dei pubblici lavori al piano matto,



fosse conseguente anche negli *arrivi e partenze* perchè almeno voi ed io potremmo sapere se gli arrivi e partenze sono del colore dell'organo o no, ed inoltre per non ridarmi a doverlo supplire come feci l'altro giorno quando vi annunziai la caduta del parmigiano sui maccheroni, mentre per oggi vi annunzio che sbagliai perchè i maccheroni si condirono quel giorno col parmigiano e col formaggio inglese fusi insieme, come la Lombardia e il Piemonte si fusero appunto col parmigiano non formaggio.

#### DOPO MEZZANOTTE

Era mezzanotte, la campana di S. Martino suonava come il campanello del Presidente — Una nuvoletta copriva la luna, come il velo che copre i misteri del Ministero. — Quasi tutti i partenopei dormivano un sonno tranquillo come quello che dormono i cencinquanta nell'anticamera de' ministri.

Era dunque la mezza notte del 18. Agosto e nella Soprintendenza de' Teatri un uomo assistito da due coadjutori innanzi al Soprintendente, alla Commissione, a due notari, firmava lo statuto della nuova Impresa. — Quest' uomo era Smith. — I suoi assistenti erano due della vecchia Impresa.

Lo statuto di Smith contiene i seguenti importanti articoli.

1. Amnistia generale a tutti i cantanti, ballerini, e mimi nella stessa guisa come fece Pio IX a tutti i malintenzionati quando si mise la tiara.

L'amnistia generale importa che a tutti gli artisti saranno rimessi i loro peccati, cioè ch'essi saranno prontamente pagati.

2. I teatri avranno una costituzione.

L'impresa è il potere esecutivo, la Commissione è il potere legislativo, la soprintendenza regna e non governa; e il potere giudiziario è rappresentato dal Magistrato conciliatore. Vi saranno due Camere: S. Carlo o il Fondo. Il pubblico potrà *svolgere e fecondare* lo Statuto teatrale coi fischi e cogli applausi.

3. L'Impresa è responsabile.

4. La Commissione è soggetta allo scioglimento.

5. La soprintendenza è inviolabile.

6. Un velo impenetrabile copre i tormenti dati al pubblico dalla vecchia impresa.

7. Il Bollettinaio, Cassiere, Coristi, e Coriste, Corifee, e corifee, corni, e violini sono violabili.

Questo è lo statuto teatrale che sarà mantenuto da Smith e compagni. L'apertura di S. Carlo succederà il 4 ottobre.

#### VARIETA'

— Il colera fa stragi nella Russia e nella Turchia. Nei due paesi di Europa dove non sono le costituzioni, ci è il colera.

I medici de' due imperi hanno proposto che il solo rimedio efficace contro tal flagello è la *carta*.

— Mehemet-Ali è morto. I medici assicurano che il bey è andato a raggiungere Maometto pel dispiacere cagionatogli dalla lettura dello statuto napolitano, quando egli stette sulle sponde del Sebeto.

Suo figlio Ibrahim salito al trono sta sulla via delle concessioni, e si dice che darà una costituzione con quattro camere invece di due come la nostra. Sarà una costituzione molto larga.

— Nella nuova divisione territoriale che stanno concertando i successori in Metternich e di Guizot per l'Italia, non sappiamo con quale stato faranno fondere la Repubblica di S. Marino. I più vogliono che questa Repubblica resterà intatta e sarà una, libera, e indipendente. Se i trattati del 15 (maledetti 15!!!) torneranno in vigore per l'Italia, allora l'Inghilterra e la Francia diranno che per indipendenza italiana essi intendevano quella della repubblica di S. Marino.

— In Afragola jeri si fece una corsa di cavalli. Al cavallo più veloce era designato un premio. Il governo per incoraggiare le razze equine paga molti premi. Succede il contrario per gli uomini. Quando uno fa qualche scoperta deve pagare non so qual somma pel brevetto all'Istituto d'Incoraggiamento.

I buoni animali sono premiati dal governo, i buoni inventori debbono essi premiare il governo.

#### TEATRI

La nuova impresa de' Reali Teatri salita al potere, sabato, è risolta (come vi ho detto) a mettere un denso velo sul passato. A tal uopo jeri sera dette tutte le produzioni in *abregé* che si eran fatte dall'apertura del Fondo, affinchè il pubblico desse a queste un addio. Perciò furono date le seguenti produzioni: L'elisir d'amore, la Parisina, Apollo e Dafne, e Peki. Speriamo che il denso velo resti scoperto su Peki, che è un grazioso balletto, e ch'è stato l'ultimo canto del cigno dell'impresa passata.

L'Impresa nuova ha subito mandato un corrispondente teatrale a scritturare i migliori artisti, e siamo sicuri che questi non se ne torneranno con le mani vuote, come i commissari partiti per la lega italiana, la quale sapete com'è finita.

L'Impresa nuova si sta incaricando di bene organizzare il personale de' Reali Teatri. Speriamo che il ministero segua l'esempio dell'Impresa, e che finisca di finire di disorganizzare tutti gli organici disorganizzati fatti dal ministero di aprile.

Il primo parto della nuova Impresa sarà Paolo e Virginia di Aspa. L'esito di questa musica non sarà quello certamente ch'ebbe il progetto di legge sulla Guardia Nazionale presentato alle Camere.

Ieri sera dunque al Fondo fecero l'*Elisir d'Amore*, *Parisina*, *Apollo e Dafne* e *Peki*. Il pubblico non si potette lagnare perchè invece de' soliti due piatti n'ebbe quattro per lo stesso prezzo.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Il bicchier d'acqua.  
NUOVO — Il Ciabattino medico, e la morte.  
S. CARLINO — No trastulante sensale di frattiti.  
SEBETO — Corradino.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.